

simi parlano del Callao come ancora sussistente; di cui per ciò assegnano la distanza di due leghe da Lima, la comodità della sua rada &c. e dicono solamente secondo una narrazione trasmessa tosto dall' America in Europa, che fu quasi in tutto distrutto da un tremuoto nel 1746, 29 Ottobre; ma che siasi subissato da marittimo terremoto io non lo trovo. L'Oceano, diconci, due volte ritiratossi, e poi con impeto rovesciatosi sopra Callao ne distrusse tutti gli edifizj, tranne un pezzo di muro del Forte S. Croce, ove parecchi si salvarono, come alcuni altri colla fuga. Riciratosi poi l'Oceano lasciò scoperte le rovine di quella Fortezza, sicchè come leggesi nel Busching t. 33, p. 61, dopo quella desolazione, il porto di Callao è stato di nuovo fortificato, e la città meglio costrutta, e meglio presidiata di prima. La guarnigione d'oggi consiste in 600 soldati Spagnuoli. Callao dunque inabissato da marittimo terremoto solamente nel suo Errata corrige; in America nè inabissò, nè andò sottacqua come ella dice di Siparia, la quale se fosse nabissata come il Callao di Lima, oggi l'avremmo risorta dalla sua disgrazia meglio costruita e presidiata.

50) Ma della città di Benaco io trovo discrepanti sentenze. Altri la fanno sussistere ancora vicina al Lago, e dicono vedersi le sue reliquie nella villa appellata Tusculana, come scrissi II, 6. Altri l'ommettono nei loro Indici e Mappe perchè non la riconoscono, altri poi la dicono espressamente città imaginaria e fantastica come la Martiniere: e quindi ricavo io, incapace assolutamente di una fisica e reale sommersione. Leandro Alberti, (la di cui descrizione dell'Italia sarebbe ottima, dicono i Critici, se avesse miglior criterio, e sappiamo che egli stesso ciecamente avendo seguito l'imposture d'Annio da Viterbo, se ne pentì) Leandro, dico, e qualche altro che lo seguì sull'espressioni di Flavio Vopisco principalmente furono indotti a credere Benaco una città reale, perchè Vopisco nella vita di Probo Imp. scrive, che la sua posterità per sottrarsi dalle gelosie di Roma passò ad abitare circa Veronam, Benacum & Larium. Ma come non imaginò alcun altro una città Lario, e per quel nome ognuno intese, il Lago di Como, così non è da imaginare, dicono, una città Benaco, ma dee intendersi con tutti gli altri il Lago di Garda. Probo fu ucciso nel 282. Come può ella dunque asserire quella sua proposizione del sommersimento di Benaco nel Lago per terremoto? Se